



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

Il futuro dell'intera Professione è nel futuro dei giovani medici

Seimilaseicentotrentasette, pari al **diciassette per cento** dei neolaureati in Medicina: è il "piccolo esercito" di **giovani medici** che rimangono fuori dalle Scuole di Specializzazione e dal Corso di Formazione in Medicina Generale, sospesi in una specie di limbo che preclude l'accesso al mondo del lavoro. La Specializzazione, infatti - oppure l'attestato del Corso in Medicina Generale - è requisito necessario per accedere all'ottanta per cento dei posti di lavoro.

È questo uno dei dati allarmanti che emergono dagli studi e dalle proiezioni che saranno presentate in anteprima al Convegno "**Formazione e accesso al Lavoro: innovare per garantire il futuro della Professione medica**", che si terrà a **Bari il 13 e 14 giugno** prossimi, e che vedrà la partecipazione di **quattrocento giovani medici** provenienti da tutta Italia, di **trentacinque** delegazioni delle **Federazioni europee dei medici**, dei **centosei** Presidenti che compongono il **Consiglio Nazionale della Fnomceo**, del **Comitato Centrale**, di rappresentanti della **Politica** e delle **Istituzioni**, per un totale di **diecimillequattrocento** invitati.

"Tutti concordiamo sul fatto – afferma il presidente della Fnomceo, Amedeo Bianco – che un corso di studi così lungo e così impegnativo per le famiglie e per lo Stato debba sfociare subito nell'ingresso al mondo del lavoro".

*"Oggi, invece – continua – ci troviamo di fronte a un paradosso: da un lato abbiamo la spinta ad aumentare il numero di accessi al corso di laurea, dall'altro abbiamo i laureati italiani che prendono la strada dell'estero, oltre a un piccolo esercito di **medici disoccupati o paraoccupati**".*

Con perdite per lo Stato anche in termini economici: formare un laureato in medicina costa infatti allo Stato circa **centocinquantamila** euro, per l'intero iter di undici anni.

"Se un euro sprecato nella Pubblica Amministrazione è una cosa immorale, un euro sprecato in Sanità può avere conseguenze devastanti, e questo non lo possiamo permettere" dichiara il ministro della Salute, Beatrice **Lorenzin**, che, non potendo essere presente a **Bari**, ha rilasciato, sull'argomento dei **giovani medici** che tanto le è caro, una lunga intervista, che alleghiamo.

"La politica non deve più entrare nelle questioni tecniche, sanitarie e scientifiche – continua il Ministro -. In Sanità ancor più che in altri ambiti è imprescindibile che vada avanti chi merita, perché c'è di mezzo la Salute e la Vita delle persone".

"I cambiamenti in Sanità – conclude – assai spesso partono proprio dalla parte migliore e più innovativa della Medicina, capace di intercettare i bisogni dei cittadini e di fornire risposte adeguate. È per questo che da sempre ripeto che non esiste Sanità di domani senza Professione medica".

"Un altro versante da affrontare è quello della programmazione" spiega Filippo **Anelli**, presidente dell'Ordine di **Bari**.

*"Nei prossimi quindici anni, saranno **centosessantasettemilaesettecentoottandadue** i **medici** che andranno in pensione, corrispondenti al quarantasette per cento del totale. Rimane, causa l'incremento di accessi degli ultimi anni, un surplus di **seimilaquattrocentocinquanta** **mediciche** non si collocheranno e che impongono di rivedere i criteri con i quali viene definita la programmazione".*

Ufficio Stampa Fnomceo: [0636203238](tel:0636203238); [337 1068340](tel:3371068340); informazione@fnomceo.it
Comunicato del 13 giugno 2014